

IL MELEGNANESE

ANNO 1 - N. 20 - MELEGNANO, 1 NOVEMBRE 1968 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 50

4 Novembre 1918 - 4 Novembre 1968

STRETTI ATTORNO AL TRICOLORE i melegnanesi ricordano i Caduti e festeggiano i vecchi combattenti

Le manifestazioni celebrative del 50° Anniversario della Vittoria sono state promosse nella nostra città da un apposito comitato

presieduto dal Sindaco e hanno avuto inizio il 31 ottobre con una conferenza del Prof. Don Cesare Amelli che, nella sala del Consiglio

al Broletto ha parlato sul tema: «Analisi e critica storica delle vicende, delle idee e degli uomini di Melegnano nel conflitto della prima guerra mondiale».

Il programma delle celebrazioni di lunedì 4 Novembre 1968 è il seguente:

ore 9 - Ritiro in Piazza della Vittoria (Castello Mediceo). Omaggio al Monumento dei Caduti - Sfilata del corteo lungo le Vie Castellini, Solferino e Ro-

ma fino alla chiesa Prepositurale di S. Giovanni Battista;

ore 9,15 - S. Messa in suffragio dei Caduti;

ore 10 - Continuazione del corteo fino al Cimitero lungo le Vie Frisi, Dezza e Viale Rimembranze.

Inaugurazione del cippo a ricordo dei Caduti di tutte le Guerre - Deposizione corone di alloro - Discorso celebrativo - Ritorno in Piazza Risorgimento;

ore 11,30 - Nella sala del Consiglio in Municipio: consegna delle Medaglie del Comune alla memoria dei Caduti 1915/18.

Alle 12,30 dello stesso giorno presso un ristorante del centro sarà consumato il «rancio» offerto dalle Associazioni Combattentistiche e dal Comune agli ex combattenti.

I dirigenti delle Ass. Naz. Combattenti e Reduci, dell'Ass. Naz. Mutilati e Invalidi, delle Ass. Naz. Madri e Vedove di Guerra e dell'Unione Naz. Ufficiali in congedo hanno rivolto un appello alla cittadinanza perchè la ricorrenza del 4 Novembre sia visibilmente ricordata dalla esposizione del tricolore alle finestre delle nostre case.

Il 9 Novembre prossimo gli alunni vincitori del concorso per il miglior tema patriottico e i loro famigliari si recheranno in gita premio sul Lago di Garda e visiteranno a Gardone il «Vittoriale degli Italiani».

Tener vivi i loro ideali

Melegnanesi!

La data del 4 novembre 1968 per tutti gli Italiani non è soltanto il ricordo storico della fine di un terribile conflitto mondiale, lungo e sanguinoso, ma soprattutto emerge come simbolo luminoso della nostra fede patriottica, rimasta incrollabile anche nei momenti più difficili della Patria in armi.

I fanti del Piave, del Carso e dell'Isonzo; gli alpini del Sabotino e degli altipiani di Asiago; gli eroi dei cieli di Gorizia e delle oscure insenature dell'Adriatico; i biondi diciottenni da pochi mesi usciti dalle scuole per opporsi con disperata e commovente volontà sui caposaldi montuosi del Grappa, determinarono il crollo del secolare impero asburgico; il ritorno dell'Italia ai suoi confini naturali; il coronamento territoriale ed ideale dell'appassionato Risorgimento Italiano.

E nelle ore più strazianti, della morte, del dolore e della fame, i nostri concittadini melegnanesi, strettamente uniti in vincolo di civica collaborazione, attuarono parecchie iniziative di mobilitazione e di assistenza.

Ma la testimonianza più sacra rimane nel ricordo di tutti i combattenti melegnanesi, di cui 89 caduti sul fronte, accanto ai numerosi feriti, mutilati ed invalidi.

Cittadini! nell'onore e i nostri soldati e nel commemorare il 50° della Vittoria rinnoviamo i concordi l'impegno di continuare gli ideali patriottici ed umani raggiunti e consacrati dai nostri martiri ed eroi!

L'Amministrazione Comunale

BANDO DI CONCORSO PER ALLOGGI GESCAL

E' stato pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione di 16 alloggi da 3 locali più servizi, che la GESCAL sta costruendo in Via Gramsci - rione Borgo.

Gli interessati potranno farne domanda fino al 23 dicembre 1968 cogli appositi moduli in distribuzione presso l'Ufficio di Collocamento di Via Bixio 2, ed unendo il certificato di Stato di famiglia rilasciato dal Comune di residenza.

Le domande dovranno riportare nell'apposito spazio la dichiarazione del datore di lavoro dei richiedenti.

Degli alloggi suddetti otto saranno assegnati in proprietà con riscatto in 30 anni, dietro pagamento di un canone di circa L. 180 mila annue; gli altri otto alloggi saranno dati in affitto a circa L. 90.000 annue,

oltre alle spese per i servizi, amministrazione e manutenzione.

Ogni interessato può presentare sia la domanda a riscatto che in affitto, indicando la forma preferita, nel caso venga incluso in entrambe le graduatorie, le quali saranno formate da un'apposita Commissione Provinciale in base alle notizie dichiarate sulla domanda ed agli accertamenti fatti.

Le graduatorie provvisorie saranno pubblicate in modo di dare la possibilità di ricorrere in caso di errori; dopo l'esame dei ricorsi diverranno definitive, ed a parità di punteggio saranno effettuati i sorteggi.

Ulteriori notizie si potranno avere rivolgendosi all'Ufficio di Collocamento oppure leggendo i manifesti affissi nella Città.

L'ALBO D'ORO DELLA VITTORIA

DISPERSI 1915/18

BARBE' Edoardo
BANCHI Enrico
CAVIONI Ambrogio
CORRADA Attilio
CROTTI Isacco
GUAITA Antonio
LIVRAGHI Enrico
MAGGI Giuseppe
MARIANI Giovanni
ZAVAGLIO Mario

CADUTI 1915/18

AMBROSETTI Giovanni
ASTI Mario
AVANTI Vittorio
BARDELLI Carlo
BECCARIA Pietro
BECCARINI Alfonso
BECCARINI Angelo
BIANCHI Emerigo
BIGATTI Enrico
BIGGIOGGERO Francesco
BIGGIOGGERO Giuseppe
BOLLANI Natale
BONACINA Salvatore
BONIZZONI Annibale
BOERCHI Attilio
BOTTANI Pietro
BRUNETTI Giovanni
CAMINADA Francesco
CAMINADA Valeriano
CLERICI Luigi
CODAZZI Gerolamo
CONCA Giuseppe
CORRADA Carlo
CREMONESI Carlo
CREMONESI Ermenegildo
CREMONESI Giacomo
CRIPPA Mario
DEDE' Giuseppe
FERRARI Angelo
FESTA Pietro
FRASSINELLI Beniamino
GALVAGNI Giovanni
GIGINI Enrico
GIOINI Pietro
GRANATA Virginio
GRUPPI Angelo
GUAZZONI Andrea
LAZZARI Francesco
LIBERALI Ernesto
LIVRAGHI Mario
MAGHINI Enrico

MAGNIFICO Angelo
MARAZZINI Luigi
MARCHESI Alessandro
MOLTENI Maurizio
MONGHI Battista
MORONI Gaetano
OLEATTI Giovanni
PERONCINI Angelo
PIROLA Cesare
PISANI Giuseppe
PISATI Adamo
RADICE Felice
RAVIZZA Attilio
RE Angelo
SECCHI Carlo
SERBELLONI Enrico
SCONFIETTI Luigi
TAMBURINI Dante
TIRANZI Pietro
TOSI Attilio
ZECCHI Pietro

MORTI PER MALATTIA CONTRARIA IN GUERRA 1915/18

BELLOMI Antonio
BONI Mario
BRUNETTI Emilio
CASTELLARO Lorenzo
CORDONI Silvio
CREMONESI Vittorio
GANDINI Dorino
GIARVINI Luigi
GOBBETTI Mario
LOBIA Enrico
MAZZOLETTI Pietro
MEDA Felice
NEGRI Giovanni
PARAZZOLI Guido
RICORDI Luigi
SCACCABAROZZI Enrico
SCOTTI Battista
TORZA Luigi
ORIANI Giovanni

MORTI IN PRIGIONIA 1915/18

GALLIENI Francesco
GUZZI Paolo
MEDAGLIA Luigi
NERVI Angelo
SCONFIETTI Albiero
SESTI Primo
ZUCCOTTI Paolo

Inaugurata dal Ministro Scaglia la nuova Casa di Riposo

Sorpresa e ammirazione da parte di numerosi visitatori

In un'atmosfera di festosa familiarità ha avuto luogo domenica 27 la attesa inaugurazione ufficiale delle nuove opere della Casa di Riposo di Melegnano.

L'avvenimento era stato preceduto da un vivo interesse in ogni ambiente e specialmente tra la cittadinanza melegnese che, per l'Istituzione che raccoglie e cura le persone anziane,

ha sempre dimostrato una particolare predilezione.

Per molti la presa di contatto con le nuove attrezzature di cui la Casa di Riposo è stata dotata è stata una sorpresa: pochi immaginavano che in così poco tempo e senza troppi clamori si fosse allestito un complesso così importante, così ricco di dotazioni e così funzionale. E la sorpresa

— da parte delle Autorità e del pubblico — si è presto tramutata in manifestazioni di soddisfazione e di compiacimento.

La cerimonia ha avuto inizio alle 10.30 con l'arrivo di S.E. il Ministro alla Pubblica Istruzione, On. Giovanni Battista Scaglia e dell'Arcivescovo Ausiliare Mons. Giuseppe Schiavini.

Al loro giungere erano

riuniti nell'atrio della Casa il V. Prefetto Conte Boselli, le autorità locali e le rappresentanze cittadine con il Sindaco, i Rev. Parroci, il Senatore Ripamonti, gli Onorevoli Vicentini e Baccaria, il Vice Presidente della Amministrazione Provinciale Avvocato Brusoni e i sindaci delle località vicine.

Il Presidente dell'Ente, Dottor Antonio Castellini Baldissera, nel dare il benvenuto alle Autorità e alla cittadinanza, ha pronunciato un discorso, il cui testo è riportato in altra parte, che ha riassunto in una sintesi chiara ed efficace la storia e i problemi della Istituzione.

Ha avuto poi inizio la visita al nuovo padiglione e ai nuovi impianti tecnici già predisposti anche per i futuri sviluppi della Casa di Riposo.

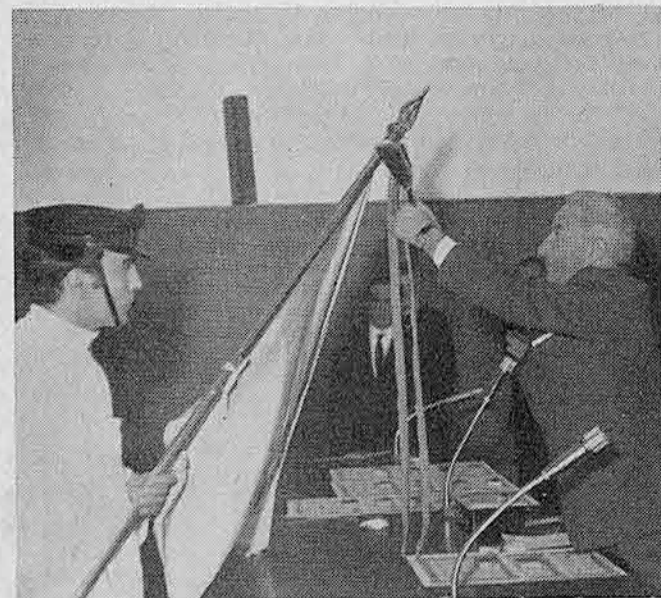
Alla soglia dell'ingresso è avvenuto il tradizionale taglio del nastro, mentre nell'aria echeggiavano le note dell'inno nazionale suonato dal Corpo musicale S. Giuseppe.

Nell'atrio del nuovo padiglione, Mons. Schiavini ha benedetto la nuova costruzione e ha pronunciato brevi parole di congratulazione e di augurio.

Autorità e pubblico hanno poi avuto modo di visitare le varie parti del complesso, guidate dal Presidente Dott. Castellini, dal Segretario Cav. Marchesi e dal Progettista Arch. Sala.

La cerimonia ha avuto (Continua a pag. 2)

QUINDICI ANNI DI ATTIVITA' della benemerita Croce Bianca



Il Sindaco Prinelli appunta la medaglia del Comune sulla bandiera della Croce Bianca.

La Croce Bianca di Melegnano ha celebrato il suo 15° anno di vita domenica 13 settembre, confermando

la sua piena vitalità e validità. Da 15 anni le autotetighe della Croce Bianca operano nella nostra zona con un prezioso servizio a favore degli ammalati e feriti ed i bravi militi sono sempre pronti al soccorso con generosa dedizione ed anche con grandi sacrifici.

Con la partecipazione della rappresentanza della Sede Centrale di Milano, guidata dal Vice Presidente Prof. Petrini, è stata cele-

brata una S. Messa nella chiesa S. Giovanni, durante la quale il Sig. Prevosto ha messo in evidenza lo spirito evangelico che anima il pronto soccorso. Subito dopo, nel salone consiliare del Comune, hanno parlato il Sig. Silvio Poletti, Presidente della Croce Bianca di Melegnano ed il Sindaco di Melegnano che ha appuntato una medaglia di riconoscimento del Comune sulla bandiera della locale Sezione. Quindi ha avuto luogo la consegna della medaglia d'argento ai benemeriti militi che sono in servizio da 10 anni: Antonio Bonini - Angelo Jacovetti - Giuliano Polli e della medaglia di bronzo a quelli in servizio da 5 anni: Giuseppe Beccarini - Carlo Belloni - Carlo Bertolotti - Giuseppe Bottani - Pietro Chiesa - Carlo Cordini - Pietro Ferri - Pietro Ginelli - Giacomo Mantegazza - Franco Mascari - P. Angelo Molinari - Giuseppe Pizzocci - Riccardo Vigo - Carlo Zanon.

A quanti seguono con interesse la Croce Bianca si fa presente che oltre al gruppo Militi esiste il gruppo Soci, di cui si può far parte con una modesta quota, e si sta formando il gruppo Dame ed Infermiere per i servizi ausiliari.



Il Ministro on. Scaglia taglia il nastro inaugurale sulla soglia del nuovo padiglione. (Foto Arcobaleno)

Quei lettori che desiderano ricevere il «Melegnanesi» anche dopo il loro trasferimento, sono pregati di segnalare il cambio di indirizzo o eventuali inesattezze nell'indirizzo stesso.

LA VITA, I PROBLEMI E I PROGRAMMI della "Casa di Riposo di Melegnano" NELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DOTT. CASTELLINI

Illustrate le finalità medico assistenziali dell'Istituto e le caratteristiche delle nuove opere

Alle Autorità e al pubblico presente alla cerimonia inaugurale della nuova Casa di Riposo, il Presidente Dottor Antonio Castellini Baldissera ha tenuto il seguente discorso:

Eccellenza, Signori, Signori, a nome del Consiglio di Amministrazione di questa Casa di Riposo e della popolazione di Melegnano porgo a tutti gli intervenuti il mio cordiale benvenuto con il più sentito ringraziamento per l'onore che la Vostra presenza conferisce all'inaugurazione della nuova Casa di Riposo.

Ritengo — se mi permetteste di lasciar da parte ogni falsa modestia — che l'opera che state per visitare sia degna della Vostra attenzione — e lo spero vivamente — del Vostro persuaso apprezzamento.

Bisogna infatti rifarsi alle modestissime ma non per questo meno lungimiranti e generose origini di questa Istituzione, nonché alla linea di guardingo oculata, anche se non priva di slancio che permise al Ricovero di svilupparsi con alterne vicende lungo un settantennio (passando dai sedici ricoverati del 1893 ai circa 130 del 1963) per rea-



Il Presidente della Casa di Riposo dott. Castellini mentre tiene la sua relazione. (Foto Besozzi)

scelta e della decisione di allora permettetemi di nominare oggi una sola persona, anche se so di far violenza in tal modo alla sua innata modestia — il Cavalier Giovanni Battista Marchesi, Segretario da 31 anni di questa Istituzione. Io non l'addito tanto alla riconoscenza Vostra, quan-

che fosse portata a termine nel tempo previsto la realizzazione di questa nuova Casa.

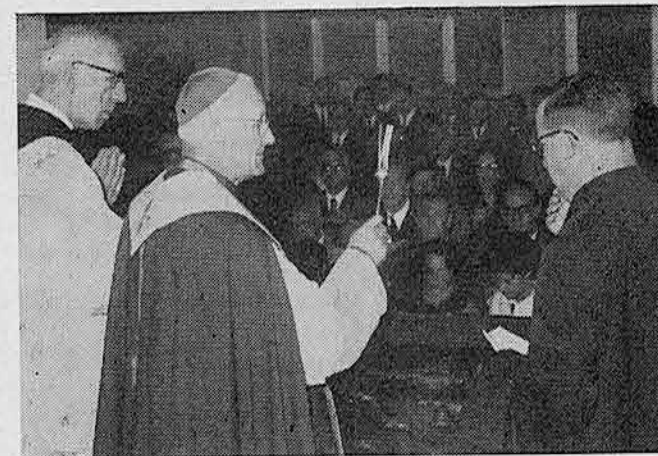
Ma voglio anche ricordare con vera riconoscenza l'ausilio di ogni tipo — dal cordiale incoraggiamento alla sostanziale collaborazione pratica, ricevuta da Autorità Religiose, Politiche e Amministrative.

Due episodi significativi anche se lontani nel tempo, vorrei qui ricordare fra i tanti, perchè ritengo furono fra i più determinanti.

In una memoranda seduta presso la Prefettura, Sua Eccellenza Vicari, allora Prefetto di Milano, impostava con estrema decisione quella che doveva ormai essere la nuova concezione di assistenza alla vecchiaia, volta non solo a soccorrere ma a creare un ambiente di conforto intorno ai ricoverati. Toccata da questa visione, essa ci parve tuttavia allora quasi avveniristica e al di fuori delle nostre possibilità — invece il seme gettato nei nostri animi ha lavorato, ed ecco trasformata in realtà quella che allora ci erano parsi sogni troppo rosei.

Preso la decisione di massima circa l'impostazione della nuova Casa, si tratta-

della Provincia di Milano, Avv. Adrio Casati, seppa amichevolmente infondere a chi vi parla, che determinò quel deciso colpo di acceleratore che ci permette oggi di salutare il compi-



L'Arcivescovo Mons. Schiavini benedice le nuove opere, assistito dal Cappellano della Casa Don Umberto Pellegrini e dal Prevosto Don Alfredo Francescutto. (Foto Arcobaleno)

mento di un'opera che, senza questo, sarebbe forse a mezza strada.

A queste ed a tutte le Autorità, nelle persone dei loro passati e presenti esponenti esprimo quindi, insieme alla mia profonda riconoscenza quella dei beneficiati presenti e futuri e quella della popolazione di Melegnano.

Prima della visita alla nuova Casa vorrei per maggior comprensione degli scopi medico assistenziali che si sono voluti raggiungere e delle particolari soluzioni tecniche a tale scopo adottate, farvi un brevissimo quadro dell'intero programma di massima, di cui la nuova Casa o Padiglione A, che oggi stiamo per inaugurare non rappresenta che una parte, sia pure molto significativa.

I settanta anni di vita dell'Istituto hanno fornito una grande esperienza della quale si è tenuto conto nel fare questa nuova Casa cioè una « Casa di Riposo » che rispondesse alle esigenze generiche della gerontologia ma anche alle esigenze e ai limiti particolari di una Casa di Riposo per il Melegnese, ubicata in Melegnano.

Si è curato innanzitutto di predisporre un programma di massima nel quale si inquadrassero ogni successiva iniziativa.

Il programma completo prevede infatti:

In fregio alla via Cavour — uffici amministrativi — direzione — portineria — alloggi del sanitario e del cappellano — pensionato per coniugi anziani

Questo ultimo settore, che

esiste solo in embrione, ma che dovrà essere sviluppato lungo il lato Est di via Cavour, con la ricostruzione della cortina di fabbricati che sono stati demoliti perchè pericolanti e inutilizza-

— il pensionato per coniugi anziani

— la portineria, direzione, accettazione

— la cappella

— i nuovi laboratori e le nuove attrezzature di svago.

Da notare che in occasione della posa di alcune parti degli impianti e dei servizi è già stata creata una parte dei collegamenti sotterranei che allacceranno tutti i padiglioni dell'Istituto.

Preoccupazione costante è stata quella di trovare il giusto equilibrio fra l'esigenza dei servizi tipici di una organizzazione come la nostra con la economicità dei servizi stessi.

Il principale oggetto delle nostre attenzioni è stato ovviamente « l'ospite anziano » con tutti i suoi problemi e le sue esigenze; ci siamo preoccupati di raggiungere il massimo della efficienza con il minor dispendio di energie umane ed economiche possibili.

Abbiamo cercato di arrivare al maggior decoro possibile, alla modernità, e all'aggiornamento dei mezzi, alla funzionalità più spinta senza cadere nel lusso, nello sperpero, nell'esibizionismo e vogliamo sperare che, nel giudicare quello

vecchio « Ricovero » meritava di essere portata avanti e il cambio di intestazione da « Ricovero » a « Casa di Riposo » non ha voluto rappresentare un semplice cambio di etichetta ma una nuova concezione di un « servizio » che la società deve garantire alla vecchiaia con moduli di sufficienza e di decoro e non più una assistenza fatta giungere in modi estemporanei e con mezzi aleatori.

Il programma di dare all'assistenza della vecchiaia una impronta più civile è stato temperato anche negli aspetti esteriori delle nostre attrezzature e si è cercato di esprimere anche in chiave architettonica le nostre cure: per questo ci siamo sforzati e crediamo di essere se non in tutto, in parte riusciti di mitigare quell'aspetto che fatalmente caratterizza questi organismi particolari che appaiono talvolta degli ospedali o delle caserme o dei collegi senza essere né l'u-

(continua a pag. 3)

INAUGURATA dal MINISTRO ON. SCAGLIA LA NUOVA CASA DI RIPOSO

(continuaz. da pag. 1)

termine con un rinfresco durante il quale i dirigenti dell'Istituzione sono stati ripetutamente elogiati per lo spirito di iniziativa, il coraggio e la perseveranza di cui hanno dato prova procurando a Melegnano e al melegnese un servizio sociale modello.

In precedenza, avevano dato la loro adesione alla cerimonia, scusandosi per non poter essere presenti per impedimenti, l'Onorevole Moro, il Capo della Polizia Prefetto Vicari, il Presidente della Amministrazione Provinciale Dott. Peracchi, l'Onorevole Cattaneo Petrini, il Prof. Carlo Masini della Cassa di Risparmio, la Dottoressa Maria Luisa Cassanmagnago, Assessore provinciale, il Sindaco di Milano Aniasi e il V. Sindaco Montagna, il Sen. Giovanni Marcora e l'On. Tarcisio Longoni, il Vescovo di Ferentino Mons. Costantino Caminada.

Nel pomeriggio, centinaia di cittadini sono sfilati nei reparti del padiglione visitandoli con interesse e soddisfazione.



Le autorità ascoltano il discorso del Presidente dott. Castellini. Da sinistra: il Sindaco di Melegnano, sig. Gianluigi Prinelli, l'Arcivescovo Mons. Schiavini, il Ministro on. Scaglia, il Vice Prefetto conte Boselli, l'avv. Brusoni Assessore all'Istruzione e Vice Presidente dell'Amministrazione Provinciale. (Foto Besozzi)

lizzare quale atto di estrema decisione direi quasi di audacia — consapevole e ragionata audacia, ma sempre audacia — fu quello compiuto dall'Amministrazione della Casa nel deliberare la costruzione di questo nuovissimo ed efficiente complesso per oltre 370 posti.

Nel corso della sua vita l'Istituzione si era venuta sviluppando in un non sempre razionale insieme edilizio che si veniva man mano adattando alle pure esigenze elementari della sua crescita numerica, ma era ben lontano dal rispondere pienamente alle concezioni, man mano più evolute, delle nuove teorie di assistenza alla vecchiaia.

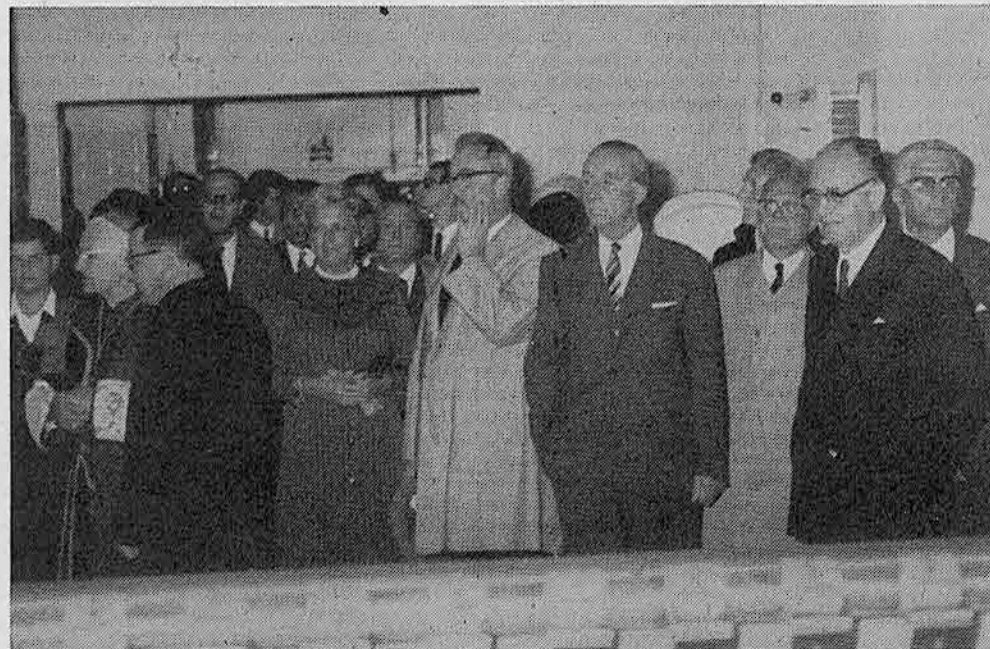
Gli amministratori ritengono che solo con questa decisa svolta il nobile e prezioso legato di solidarietà e carità che a loro veniva dai fondatori e dagli altri benemeriti benefattori, avrebbe trovato coerente rispondenza ai tempi nuovi.

E fra i responsabili della

to a quella dei ricoverati che oggi come domani trarranno beneficio dalle efficienti provvidenze per loro predisposte in questa nuova Casa —. Si ricordino i cari ospiti di oggi e di domani il nome del Cavalier Marchesi — che ben potrà dirsi il loro Patrono — per l'inesausta e serena tenacia con cui attraverso difficoltà di ogni ordine, materiale o morale, sostanziale o formale, burocratico od economico, è riuscito a far sì

va di programmarne i tempi di esecuzione e prevalevano, sia in chi vi parla che nei colleghi del Consiglio, pareri intonati a quella tradizione di forse troppo guardingo prudenza a cui ho dianzi accennato, criteri forse non più in carattere con il rapido evolversi dei tempi.

Ebbene, in quel momento fu la serena e ragionata fiducia che — in una ampia visione delle necessità future — l'allora Presidente



Le autorità visitano le nuove attrezzature della lavanderia. Da sinistra: Mons. Schiavini e il Prevosto Don Francescutto, la signora Castellini consorte del Presidente, il Vice Prefetto conte Boselli, l'on. Vicentini, l'avv. Brusoni, il Ministro on. Scaglia, il prof. Botturi consulente sanitario della Casa di Riposo. (Foto Arcobaleno)



Le autorità in visita ad una camera di degenza. (Foto Besozzi)

Casa si prevede

— centrale termica — servizi generali — laboratori ed attrezzature di svago per gli ospiti — servizi sanitari — camere di degenza per ospiti singoli — alloggio Suore e personale fisso — cappella e camera mortuaria.

Del programma completo oggi figurano già realizzati:

— gli uffici amministrativi e l'alloggio del Cappellano nella vecchia palazzina di via Cavour, nonché il primo nucleo sperimentale di sei unità per coniugi;

— la centrale termica già predisposta per il programma completo di realizzazioni (nonché il relativo pozzo di prelievo acqua potabile, cabina elettrica di trasformazione, allacciamenti alle reti già predisposti per i servizi richiesti dal programma completo);

— la lavanderia e la cucina già dimensionate per il programma completo

— il padiglione degli ospiti singoli composto da sale di soggiorno:

— biblioteca — terrazza — refettori — camere di degenza — camere di isolamento — gabinetto medico — il dormitorio Suore — laboratori

Sono in corso di progettazione, a completamento del programma:

che si vedrà e che potrà apparire un po' estraneo alla tradizione degli Istituti del genere, si vorrà comprendere un'altra nostra costante preoccupazione quella di creare un ambiente e un complesso di servizi che avessero, non soltanto oggi, ma per diversi anni, un grado di decoro e di efficienza sempre elevato.

Abbiamo sentito che la storia e l'esperienza del



Le autorità in visita delle camere di degenza del nuovo padiglione, guidate dal progettista arch. Sala e dal Segretario della Casa cav. Marchesi. (Foto Arcobaleno)

Il Vice Presidente della Associazione Ex Alunni di Porlezza rammenta che il 24 Novembre p.v. avrà luogo il raduno in onore degli ex combattenti della Guerra 1915-1918.

(Continuaz. da pag. 2)
na n'è l'altra cosa.

Pure nella ineluttabilità di un meccanismo che deve avere le sue regole per funzionare, abbiamo cercato di dare ai nostri vecchi un'atmosfera di calda familiarità.

Il Padiglione A, il primo dei nuclei interamente nuovo della futura completa organizzazione dell'Istituto, è un monoblocco che si sviluppa in elevazione.

Forse una impostazione del genere può far nascere qualche perplessità specialmente se l'ampiezza dell'area, attualmente a disposizione dell'Ente, viene messa in rapporto alla possibilità di forme più articolate e più estensive.

A parte i vantaggi facilmente intuibili che derivano dalla concentrazione, è da tener presente che nel 1964, allorché si è partiti con la progettazione del Padiglione, buona parte dell'area che oggi è disponibile, non era stata ancora acquistata e l'acquisizione era resa quasi impossibile dalla non disponibilità di alcune proprietà.

Caduta l'intransigenza di questa proprietà, con operazioni di permuta e di acquisto, oggi l'Istituto è venuto a disporre di 40.000 mq. di area contro i 21.656 mq. di cui godeva nel 1943, solo in piccola parte affacciati su via Cavour. Ma anche se si dovesse oggi incominciare da capo con la situazione odierna, molto probabilmente sceglieremmo la stessa forma e gli stessi principi per alcune semplici considerazioni che si possono così riassumere:

— **brevità e facilità di percorsi** - Ogni ospite anziano per passare dal proprio posto al punto più lontano dei soggiorni o dei refettori non percorre a piedi più di 30 m.; tutti gli altri spostamenti avvengono in verticale per mezzo degli

ascensori. Tale facilità è a tutto vantaggio anche del personale di assistenza e di servizio. Lo stesso edificio se fosse stato a tre piani invece di sei avrebbe occupato un'estensione doppia di quella attuale, avrebbe raddoppiato le distanze ed i percorsi o avrebbe richiesto il raddoppio dei servizi con i conseguenti oneri di personale.

— **Migliore utilizzazione dell'area** - La concentrazione dei servizi e delle attrezzature oltre alla economicità e al migliore sfruttamento degli stessi, consente di riservare l'area li-

con la vista assai lontano e di partecipare della vita che si muove attorno a loro. Ben diversa sarebbe la condizione di tanti ricoverati, costretti spesso alla immobilità, se si trovassero chiusi entro un orizzonte limitato, sia pure di un giardino, tagliati fuori anzi tempo dal resto del mondo ove la monotonia s'accompagna facilmente alla malinconia. Per questo abbiamo voluto che il Padiglione A si elevasse ad abbracciare con lo sguardo la zona Sud della città, con le sue campagne, il suo fiume, la sua strada di traffico, la sua

“La nuova concezione di assistenza alla vecchiaia è volta non solo a soccorrere, ma a creare un ambiente di conforto ai ricoverati,,

so, è quello del personale.

La sua incidenza nel determinare i costi di esercizio, e quindi le rette, è notevole, anche perché notevoli sono le prestazioni richieste dagli ospiti che devono godere di un'assistenza tutta particolare e frequentemente « ad personam ».

Questa componente tutt'altro che trascurabile ha orientato nella scelta di alcune soluzioni e di alcuni criteri distributivi che non si spiegherebbero se non si tenesse presente l'opportunità di assicurare la maggior sorveglianza ed assistenza possibile con il minore impiego di personale.

Richiamo la vostra attenzione per esempio sul meccanismo espressamente studiato del doppio corridoio sovrapposto: quello riservato agli ospiti e isolato dalle camere da letto e quello percorso solo dal personale di servizio, che può sorvegliare le stesse camere senza aprire porte e senza disturbare.

Possibilità che torna preziosa soprattutto di notte quando pochissime persone che passano nei corridoi di servizio, attraverso le vetrate possono controllare tutte le camere ed intervenire immediatamente in caso di bisogno manovrando i serramenti, le luci, l'aerazione, ecc., sempre dall'esterno delle camerette e con l'aiuto di telefoni, citofoni o impianto radio permettendo, così, un pronto intervento sanitario e assistenziale e impedendo promiscuità di qualsiasi tipo.

Tutto il complesso strutturale è stato studiato e realizzato non solo per quanto attiene alla vita degli ospiti, ma con immediate possibilità di assistenza igienico sanitaria (disin-

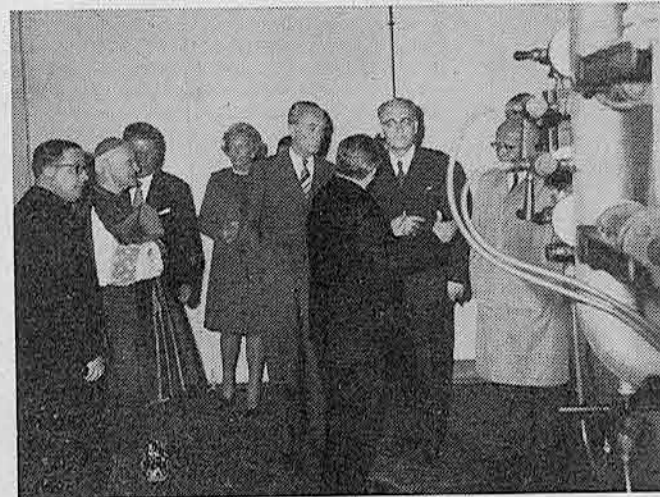
di destra e di sinistra, camere di isolamento attrezzate per casi di evenienza (isolamento per insorgenze di malattia infettiva o episodi di crisi neurologiche). Dette camere consentono

tica e le preoccupazioni dell'Amministrazione abbiano realizzato un'opera valida che è stata resa possibile dalla collaborazione attiva e appassionante dell'Amministrazione, dei progettisti, guidati dall'architetto Gianluigi Sala e dal consulente tecnico sanitario prof. Botturi che hanno operato in perfetta armonia di intenti con l'Impresa ing. Tetamanti e con tutti i fornitori prescelti, così da permettere qualunque ulteriore sviluppo che la situazione e i tempi dovessero suggerire.

All'affiatamento, allo spirito di collaborazione che ha animato ad ogni livello tutti quanti hanno avuto parte in questa impresa si deve in parte anche la celerità con la quale sono stati condotti e ultimati i lavori: bisogna tener presente infatti che le opere murarie, cioè i primi lavori del complesso che oggi inauguriamo, hanno avuto inizio soltanto il 21 novembre 1966 cioè meno di due anni fa.



Le autorità in visita alla centrale termica. (Foto Besozzi)



Il cav. Marchesi illustra alle autorità i nuovi impianti della Casa di Riposo. Da sinistra: Don Alfredo Francescutti, vice presidente dell'Ente, Mons. Schiavini, il presidente dott. Castellini e signora, l'on. Vicentini, il Ministro on. Scaglia, l'avv. Brusoni, vice presidente dell'Amministrazione Provinciale. (Foto Arcobaleno)

festazione, sterilizzazione, ecc.) con attrezzature mediche che consentono al sanitario un'assistenza ordinaria (sala di visite, laboratori), straordinaria (sezione radiologica) e di consulenza (cardiologica, neurologica e neuropsichiatrica). E' stato pure adottato un impianto centrale di ossigenoterapia per ben due piani e, alle estremità del quinto piano dove sono raggruppate nelle singole ali

l'attesa per una diagnosi più precisa e per un eventuale trasferimento. Nell'opera strutturale è stata tenuta presente ancora la formazione di cucinette per ogni piano e per i due reparti maschile e femminile onde consentire la somministrazione di diete idonee a ogni tipo di ricoverato prelevate dalla cucina centrale secondo una « programmazione variata » del gruppo sanitario.

Ci lusinghiamo che la fa-

**PELLETTERIA
S. FRANCESCO**

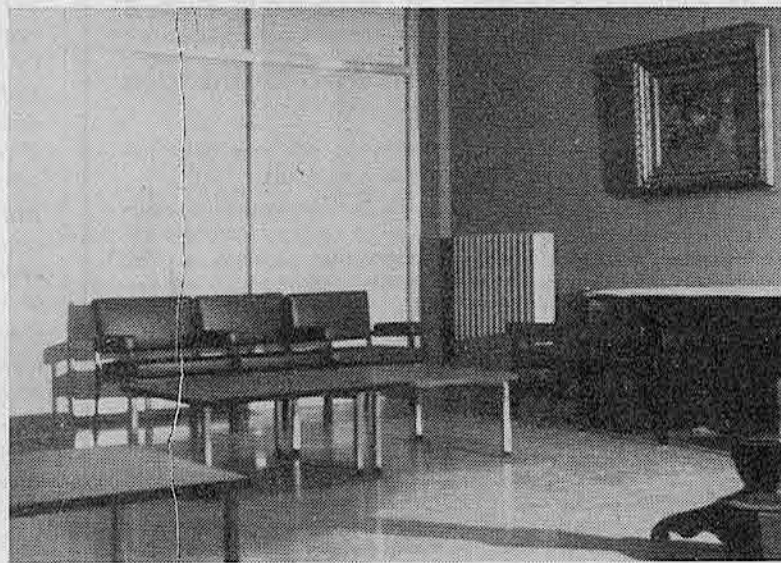
Borse classiche - Valigie
Articoli da regalo
Ombrelli e Guanti

Melegnano - Via M. Grappa, 70

NELLA CASA DI RIPOSO DI MELEGNANO OLTRE 5.000 MQ. DI SUPERVINILICO “HOLMSUND,”



La hall



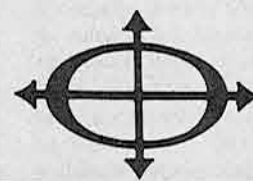
La biblioteca

Per la soluzione esatta di tutti i problemi di pavimentazione e rivestimento murale nell'edilizia ospitaliera, scolastica, ecc. la gamma completa di materiali specificamente indicati ai singoli ambienti, prodotti dalle fabbriche più sperimentate del mondo:

PAVIMENTI: Vinilici antistatici - Supervinilici - Vinilici omogenei - Vinilici supportati - Vinilici su feltro - Prodotti speciali per esterni, palestre, campi da gioco, ecc. Moquettes.

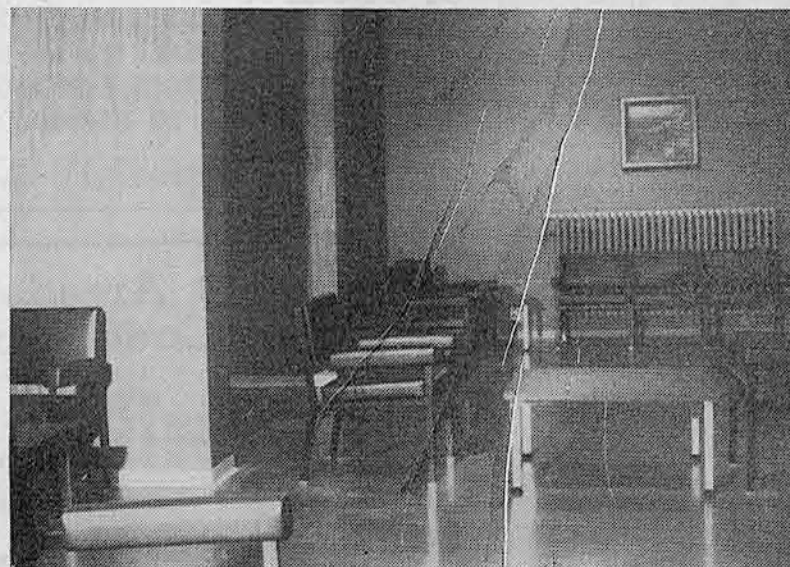
RIVESTIMENTI: Vinilici - Felt-base - Tappezzerie plastiche - Carte da parati speciali.

FORNITRICE DEI PIÙ IMPORTANTI ISTITUTI OSPITALIERI D'ITALIA.
Organizzazione di vendita in tutta Italia.



balamundi

V. Sanzio - SEGRATE - 20090 MILANO - Tel. 2132541



Un soggiorno



Un refettorio



L'ingresso



Una camera

Solenne e commovente cerimonia alla "Carlo Erba", **Il Dott. Vincenzo Benini** ha ricevuto il premio "De Gasperis,"

il simbolo della felicità di chi ha operato senza ambizioni materiali



S.E. il Prefetto dott. Libero Mazza consegna il Premio Missione del Medico 1968 al dott. Vincenzo Benini. Sullo sfondo il gonfalone della città di Melegnano. (Pubblistoto)

Nella stupenda cornice di Palazzo Visconti, sede della Fondazione «Carlo Erba», si è svolta il giorno 8 ottobre scorso la solenne cerimonia della consegna del Premio Missione del Medico 1968.

La sala delle conferenze era gremita di autorità e di pubblico: nelle prime file le rappresentanze delle città che hanno dato i natali alle persone celebrate dal Premio e, accanto alla presidenza le autorità provin-

ciali.

La nostra città era rappresentata dal Sindaco sig. Gianluigi Prinelli col gonfalone del Comune, da consiglieri e funzionari comunali, dai parroci Don Francesco e Don Pellegatta e da un folto stuolo di melegnesi che hanno circondato il dott. VINCENZO BENINI di festosa e affettuosa simpatia.

Quando il dottor Benini ha fatto il suo ingresso nel salone, accompagnato dal

Sindaco Prinelli, è stato accolto da un frenetico applauso e ha faticato non poco a raggiungere la prima fila di posti perché i presenti si erano stretti attorno a lui per salutarlo, stringergli la mano e per esternare la loro stima e la loro riconoscenza.

Prima della consegna dei premi sono stati pronunciati diversi discorsi. Nel riassumere le motivazioni dei premi, il presidente della Fondazione «Carlo

Erba» prof. Carlo Sirtori ha detto: «La vita della dottoressa Suor Argia Drudi, che da operaia e contadina divenne medico, ci dà la speranza di un illimitato ascendere; la vita del dottor Carlo Mangiarotti, morto in una pericolosa opera di soccorso, esprime la consapevole scelta del sacrificio; la vita del dottor Vin-

LA MOTIVAZIONE DEL PREMIO

Il dott. Vincenzo Benini, di Melegnano, è un vecchio medico la cui bandiera nella vita è sempre stata la riservatezza, la modestia, il lavoro assiduo senza la ricerca di onori. Ora ha 78 anni ed è quasi cieco. Sino a pochi mesi fa si è prodigato, a titolo gratuito, ad assistere i vecchi del ricovero locale e quanti altri necessitassero della sua opera. E' stato medico condotto di Melegnano dal 1926 al 1960, svolgendo la professione con piena soddisfazione di tutta la popolazione. Ha curato gratuitamente gli assistiti dell'ECA, anche se non iscritti nell'elenco comunale dei poveri. Vive solo, in una casetta d'altri tempi, in una povertà veramente «francescana». E' ammalato ma non cerca protezioni particolari. Vive con la sua piccola pensione, perché tutto quello che ha ricavato durante la sua lunga carriera lo ha dato ai poveri.

Benini è il simbolo della genuina felicità di chi ha operato senza ambizioni materiali. Nel loro insieme queste tre vite rappresentano posizioni eroiche, modelli di vita e di bene».

Hanno inoltre parlato dei premiati Mons. Ernesto Pisoni, il quale ha detto che non è la medicina ad essere onorata, ma è tutta la nazione, perché questi personaggi che noi abbiamo premiato sono un fulgido esempio per tutti; il generale medico Jadavaia; il medico provinciale profes-

sor Nicola Tecce; il Sindaco di Melegnano. Un saluto caloroso è stato porto dal presidente dell'Ordine dei Medici di Milano e Provincia, prof. Benedetto Rossi. Erano presenti alla manifestazione alcuni membri della Commissione Giudicatrice del Premio.

S.E. il Prefetto di Milano, dott. Libero Mazza, prima di procedere alla consegna dei premi ha esaltato lo spirito della cerimonia e le figure dei premiati.

Nel corso della cerimonia è stata data lettura anche del seguente telegramma che il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha inviato al prof. Sirtori:

«Desidero esprimere il mio più vivo compiacimento per la meritoria iniziativa di codesta Fondazione

Breve canzone a Melegnano

Esulta, o Melegnano. E' una gran fiamma che borgo Lambro al ciel lancia ed ascende sì che l'Italia tutta ne risplende. E' il cuor del tuo diletto. Esulta, o mamma. E' Vincenzo Benini, il buon dottore dei poveri. Ma dunque, vivaddio, oggi nel mondo travagliato e rio v'è gente ancor che valorizza il cuore? Ebbene sì, se muove da Milano, dove la gente è tacita e lavora, il premio a chi lo merita e l'onora, senza fracasso, ma col cuore in mano. Ma qua del Lambro su la destra sponda ammira, Italia, qual dimora sorge, apre le braccia, le protende e porge ai vecchi che d'amor sublima e inonda. Quivi il medico buono arse d'amore allor quando il ricovero dei vecchi mendicchi Ei tenne, rami torti e secchi, di cristiane virtù seminatore. Quivi il buon seme coltivò Giuseppe, quindi il fratello che il non lieve peso si caricò entusiasta e che, indifeso, portare a fine il suo gran sogno seppe. Api operose, e voi in cuffietta nera, chi vi conobbe e vide svolazzare di qua, di là dov'è da consolare, vi ricorda e vi porge una bandiera. Ultimo no, ma postremo il poeta, (lasciategli dire tale e quale) per ben due lustri fece il manovale suggendo linfa in umiltà discreta.

Giuseppe Saragat».

Breve canzone a Melegnano

Esulta, o Melegnano. E' una gran fiamma che borgo Lambro al ciel lancia ed ascende sì che l'Italia tutta ne risplende. E' il cuor del tuo diletto. Esulta, o mamma. E' Vincenzo Benini, il buon dottore dei poveri. Ma dunque, vivaddio, oggi nel mondo travagliato e rio v'è gente ancor che valorizza il cuore? Ebbene sì, se muove da Milano, dove la gente è tacita e lavora, il premio a chi lo merita e l'onora, senza fracasso, ma col cuore in mano. Ma qua del Lambro su la destra sponda ammira, Italia, qual dimora sorge, apre le braccia, le protende e porge ai vecchi che d'amor sublima e inonda. Quivi il medico buono arse d'amore allor quando il ricovero dei vecchi mendicchi Ei tenne, rami torti e secchi, di cristiane virtù seminatore. Quivi il buon seme coltivò Giuseppe, quindi il fratello che il non lieve peso si caricò entusiasta e che, indifeso, portare a fine il suo gran sogno seppe. Api operose, e voi in cuffietta nera, chi vi conobbe e vide svolazzare di qua, di là dov'è da consolare, vi ricorda e vi porge una bandiera. Ultimo no, ma postremo il poeta, (lasciategli dire tale e quale) per ben due lustri fece il manovale suggendo linfa in umiltà discreta.

Giacomo Camarri

IL DISCORSO DEL SINDACO PRINELLI

Possa con la sua presenza e il suo esempio insegnarci lo scopo della vita

Illmo Signor Presidente, Eccellenze, Autorità, Gentili Signore e Signori,

Porgo a nome dell'Amministrazione Comunale, di tutta Melegnano ed in particolar modo a nome del Dott. Benini, il più vivo e sentito ringraziamento per l'alto riconoscimento concesso e per la squisita accoglienza a Lui e a noi riserbata che sta a dimostrare la signorilità e la cortesia che contraddistinguono una così benemerita Fondazione.

Il premio assegnato al nostro Dott. Benini è della massima importanza e ce ne rendiamo conto facendo scorrere l'elenco dei medici premiati nelle scorse edizioni e nella odierna manifestazione.

Ciononostante l'Amministrazione Comunale di Melegnano ha voluto segnalare all'attenzione della Fondazione Carlo Erba il nome del Dott. Vincenzo Benini, certa di non richiedere per il nostro concittadino un riconoscimento sproporzionato ai meriti che Egli nella sua lunga vita di medico aveva acquistato.

Sbaglierebbe certamente, però, chi volesse ricercare, in questa sua esistenza spesa con giovanile ardore e con costante amore per il prossimo, il fatto straordinario, la notizia sensazionale, l'episodio che segna con particolare vivacità un periodo relativamente breve: sbaglierebbe perché nella vita di medico del Dott. Benini l'ordinario diventa straordinario, e il normale sensazionale. Il suo segreto, il segreto che ha convinto la Giuria del Premio Angelo De Gasperis, credo sia tutto qui: e non è certamente poco.

In un mondo che molto spesso ribalta i valori fon-

damentali della persona umana, in un mondo che misconosce sempre più la necessità e l'importanza del sacrificio, dell'amore, della fede, della serenità, della semplicità, della bontà, quest'uomo che riassume in sé tutte queste doti caratteristiche finisce per diventare l'eccezione. Perché lo straordinario, nel Dott. Benini, è proprio questo: di avere compiuto il suo dovere, sempre, ogni giorno a costo di duri sacrifici, distribuendo con la salute la serenità, guarendo con le medicine e con il sorriso che infonde fiducia, curando con fede ed amore tutto il suo prossimo senza minimamente preoccuparsi del proprio tornaconto personale.

Gli episodi straordinari stanno appunto lì, in quella sua vita spesa, giorno dopo giorno, in una eguale ed ine-

guagliabile missione di bontà in mezzo ad una umanità sofferente e desiderosa di conforto morale e materiale.

Melegnano tutta esulta per l'ambito riconoscimento ed esprime, attraverso queste mie modeste parole, il più vivo apprezzamento per co-desta Fondazione che alle benemerite che già vanta nel campo medico-scientifico, ha voluto aggiungere questa manifestazione squisitamente sociale in memoria del compianto Prof. De Gasperis.

Essa è servita e servirà a porre nel giusto risalto il valore morale ed umano di alcune eccezionali esistenze. Ad esse noi dobbiamo ispirarci alla ricerca di un modello di vita che ci aiuti ad uscire dal piatto egoistico grigiore di una inutile esistenza per assurgere a livelli superiori veramente umani,

nel senso più vero della parola, e cristiani.

Mi sia consentito di associare il nostro memore e riconoscente pensiero ai due medici oggi premiati col nostro concittadino: la Dott. Suor Argia Drudi ed il Tenente Medico Dott. Carlo Mangiarotti: essi sono con noi col loro spirito, con la testimonianza del loro olocausto, rappresentati dai loro familiari e dai loro superiori, ai quali porgo il deferente saluto della mia Città.

Rinnovo quindi, per concludere, il più vivo ringraziamento a nome particolarmente del Dott. Benini, ma porgo a Lui, al nostro carissimo medico, l'augurio più fervido di lunga vita; perché possa, con la sua presenza e col suo esempio, ricordarci ed insegnarci il vero scopo della vita.



Una veduta della sala di Palazzo Visconti durante la cerimonia della consegna del Premio Missione del Medico 1968. In prima fila, al centro, il dott. Benini. (Pubblistoto)

UOMINI BUONI UOMINI GRANDI

«Non ho fatto che il mio dovere». Il Dr. Benini si ripara dietro questa frase quasi dietro un usbergo che l'abbia a proteggere dalla troppa pubblicità.

Non credo che Benini pensi ora, né abbia mai pensato al concetto Kantiano di morale-dovere quale modulo di vita: neppure credo che abbia svolto la Sua missione arrovelandosi e studiandosi di perseguire il secondo precetto della carità. Ha però amato il prossimo come se stesso, più che se stesso, anzi. E' infatti ancora titubante al pensiero di subire un intervento chirurgico che lo liberi dalla cataratta per non lasciare sola la ancor più anziana sorella. Oserei dire che il sentimento d'amore è così connotato in Lui che Lo stupisce e quasi Lo adombra il gran parlare che ne fanno gli altri. Forse il segreto della Sua bontà è da ricercare nelle sofferenze, patite con serenità d'animo, negli anni della Sua giovinezza.

Orfano del padre, che mai non vide, per seguire gli studi, fa la spola tra San Donato e Milano, a piedi, per risparmiare i quindici centesimi del tram. E le Sue dita agili intrecciano i vimini dei cesti mentre l'occhio segue i testi scolastici. La guerra lo strappa agli studi ed all'agiatezza dell'Almo Collegio Borromeo di Pavia, dove seguiva i corsi della Facoltà Medica, e determina il Suo primo lungo contatto con la sofferenza umana. Finalmente la guerra finisce. Vie-

ne la Laurea. In quei momenti travagliati nessuno sogna di rispolverare dall'oblio dei secoli la cerimonia del giuramento d'Ippocrate. Però, come Benini, tutti i Medici ne han fatto propri i precetti, consci della responsabilità che deriva dalla Loro missione.

Qualche anno di assistentato alla Clinica ostetrica di Padova, quattro anni di Ospedale e poi la Condotta. Tra diciassette candidati il Consiglio Comunale di Melegnano ha scelto Lui come il più preparato, il più idoneo. Comincia il Suo lavoro al fianco di un altro Condotto, valente medico, impulsivo carattere, buono, che ancor molti a Melegnano ricordano: il Dr. Ettore Sangregorio Galli. Dalla casetta di Via Dezza, che ancor oggi abita, inizia il lavoro di ogni giorno tra i Suoi malati.

Il medico non è un estraneo per il suo paziente: si sentirebbe certo impacciato se non sapesse niente dei piccoli e grandi problemi, economici o sentimentali, che sono in lui. Anche senza avvedersene tende a curare l'uomo facendo del suo meglio per quel che riguarda la malattia.

Così passano veloci per il Nostro Benini altri trentacinque anni di professione tra i Suoi malati cui ogni giorno più si affeziona. Perché il paradosso è questo: si ama per quanto si dà non per quello che si riceve. E Benini ha dato ogni giorno della Sua vita grato per il sorriso ed il saluto che ne riceveva in cambio, grato della confidenza e della fiducia che Gli permettevano di penetrare l'animo dei Suoi pazienti e di aiutarli. Gli episodi incresciosi di villania e di incomprensione che segnano ogni giorno della vita del Condotto li ricorda con animo staccato, quasi con humor.

La vita della condotta, la «più dura, la più rotta», assume nelle Sue parole il senso di socialità ante litteram che le è proprio, un calore umano che la fa assurgere a missione.

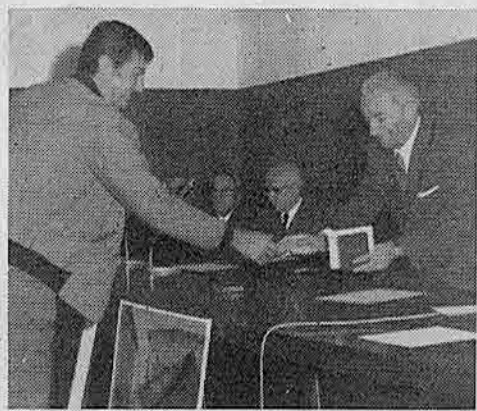
Il Dott. Benini riceve ora il premio della bontà che porta il nome di un Uomo buono, di uno scienziato che fu il Maestro della cardiocirurgia italiana. Vien fatto di constatare come la assegnazione, avvenuta con l'umanità dei consensi, si contrapponga ai contrasti ed agli odii, allo spietato egoismo tipici dell'ora che volge.

Nella tristezza e nella calamità del momento si direbbe che il mondo aneli al bene, alla bontà: che nel nostro inconscio risuoni la eco delle parole di Emilio De Marchi: «l'Umanità ha più bisogno di uomini buoni che di uomini grandi!».

ALFEO GIUDICI

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

Dott. Amedeo
Codecasa
Ass. Vol. dell'Università di Milano
MELEGNANO
Studio: Via Martiri della Libertà, 2
Riceve: Martedì, Giovedì, Sabato ore 15-20
per appuntamento tel. 98.03.59
Cure
ortodontiche - endodontiche
bambini
Studio:
Milano, Via Lorenteggio 155
Riceve per appuntamento
Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 9-18



La 4ª estemporanea di pittura

Il 13 Ottobre scorso si è svolta la Quarta Rassegna Estemporanea di Pittura organizzata da «Melegnano-Cultura».

Vi hanno partecipato — nonostante la nebbia che ha certamente scoraggiato le adesioni — oltre quaranta pittori che hanno pro-

dotto una serie di opere di notevole livello artistico. Questo è stato il parere della Commissione giudicatrice composta dai Professori Mario Castellani, Stefano Cairoli e Agnolo Martinenghi.

I premi sono stati consegnati dall'Avv. Brusoni, As-

sessore all'Istruzione della Provincia e dal Sindaco Prinelli, secondo la seguente graduatoria:

1° Pittore Cometti Enrico (foto 1) - 2° Pittore Prealoni Mario (foto 2) - 3° Folini Annibale (foto 3) - 4° Comi Luigi (foto 4).

Un'iniziativa di Melegnano Cultura che meritava maggior successo

AL PRIMO INCONTRO "SCUOLA-FAMIGLIA," DIBATTUTI I TEMI DI PEDAGOGIA

DEPLOREVOLE ASSENTEISMO E DISINTERESSE DEI GENITORI

Come già abbiamo riferito, il 7 ottobre scorso, Melegnano Cultura ha invitato la cittadinanza al «Primo incontro Scuola-Famiglia» dedicato alle elementari.

Nella sala del Consiglio al Broletto, hanno partecipato all'«incontro» la Direttrice Didattica del Circolo di Melegnano, Prof. Bruno Paltrinieri, il Dott. Francesco Ravaccia del Centro Sociale di Orientamento Professionale, il pediatra

Dott. Gastone Fincato nonché un discreto gruppo di insegnanti elementari e pochi genitori.

I famigliari degli alunni in età elementare hanno perso un'altra occasione per discutere in sede qualificata e in modo efficace i problemi della scuola, chiarendo le idee personali e prospettando agli studiosi e alle Autorità scolastiche i dubbi, le preoccupazioni, i desideri e le critiche che rimangono sempre sterili quando sono espresse fuori luogo e fuori tempo.

Il che conferma il disinteresse che la maggior parte dell'opinione pubblica nutre per i problemi della scuola: disinteresse che porta, da una parte, ad alimentare tante forme protestatarie di dubbia efficacia e dall'altra a favorire lo scarso entusiasmo e la scarsa sensibilità che sui problemi stessi nutrono i pubblici poteri.

Tuttavia si è trattato di un utile incontro per coloro che sono intervenuti ascoltando o partecipando ad un colloquio che non è mai vano.

La Professoressa Paltrinieri ha introdotto la relazione parlando del trauma psichico che colpisce il bambino al suo primo contatto con la scuola, quando

nella vita dell'adolescente entra la maestra e si inserisce l'ambiente scuola come accostamento alle tradizioni ed esclusive esperienze familiari che il piccolo conosce.

L'oratrice ha fatto appello alla collaborazione dei genitori con la scuola per la quale tutti sono chiamati a nutrire quel rispetto che i bambini istintivamente provano. Ha altresì accennato con molta efficacia al comportamento che è consigliato ai genitori nell'interesse dei piccoli scolari che devono essere seguiti costantemente e non saltuariamente, con grande rispetto e comprensione e non con metodi ossessivi o punitivi abituandoli non all'interrogatorio, ma al dialogo.

La Professoressa Paltrinieri ha anche accennato alle dibattute opinioni sul metodo globale o naturale spiegandone i pregi e illustrandone le finalità.

Il Dott. Ravaccia ha parlato della produttività e della socialità del bambino: due fattori che sono considerati come i pilastri fondamentali della istruzione futura.

Secondo il Dott. Ravaccia se il bambino è seguito bene nell'ambito famigliare nei primi cinque anni,

quando la sua crescita diventerà più lenta — dopo il sesto anno — sarà autonomo, farà la sintesi delle sue facoltà, diventerà produttivo e troverà facile lo apprendimento.

Se coi genitori ha potuto avere scambi emotivi ed affettivi avrà acquisito fiducia, autonomia ed iniziativa. Se invece nella prima infanzia è stato turbato da fatti e ricordi (traumi) si chiuderà in se stesso diventando timido, chiuso, inibito oppure aggressivo.

Occorrerà allora uno sforzo pedagogico per scoprire i motivi che stanno alla base di queste anomalie. La riforma della scuola prevede a tale scopo alcuni strumenti che serviranno solo se si terrà d'occhio l'ambiente familiare e sociale in cui il bambino vive e in questo caso la famiglia può essere di grande aiuto nel fornire le indicazioni.

Dalle elementari alla media il bambino subisce uno altro choc dovuto al passaggio da una struttura a tipo familiare (1 solo insegnante) a struttura più differenziale. Si aggiunge la crisi dell'età puberale che influisce sulla personalità con conseguenze spesso negative sul piano della produttività (rendendolo chiuso, timido od aggressivo) o con eccessiva valorizzazione del gruppo sino a fargli trascurare l'ambiente familiare.

Il Dott. Gastone Fincato si è lungamente soffermato sugli aspetti medici dell'età scolare.

Dopo avere illustrato la trasformazione fisica del bambino nell'età dello sviluppo e dei vari fattori che vi concorrono e dei pericoli che si incontrano, ha accennato all'uso razionale delle capacità tipiche di questa età e alla necessità di bilanciare l'affaticamento intellettuale con l'esercizio fisico che deve essere inteso non come uno svago, ma come una necessità.

Una corretta alimentazione reintegra il bambino della quota di usura e di completamento dello sviluppo e della crescita e sulle diete il Dott. Fincato si è diffuso con esemplificazioni e abbondanti dettagli.

Per l'individuazione delle malattie di effetto sociale (udito - vista - linfatisma, ecc.) la collaborazione delle famiglie più che utile è indispensabile.

Tutti i relatori hanno ravvisato nel super affollamento delle classi una delle principali remore al corretto processo educativo e formativo degli alunni.

E' seguito un dibattito durante il quale sono stati richiamati aspetti particolari dei problemi sollevati e che hanno provocato le repliche dei relatori.

Un corso di cultura sindacale

Le A.C.L.I. melegnanesi, con la collaborazione dell'Istituto Sociale Ambrosiano, hanno organizzato un corso di lezioni sul tema: «I conflitti del lavoro e l'organizzazione sindacale in Italia».

Al corso sarà ammesso un numero massimo di quaranta iscritti e le lezioni, tenute da specialisti dell'Istituto Sociale Ambrosiano, avranno luogo a partire dal 15 novembre prossimo, ogni venerdì alle ore 21 nel salone dell'Oratorio Femminile di Viale Predabissi.

Le dieci lezioni saranno dedicate ai seguenti temi: 1) Natura originaria del sindacato. 2) Il rapporto tra sindacato e movimenti politici (esercitazione). 3) Il sindacato realtà economica e sistema democratico. 4) Il progresso delle condizioni di lavoro (esercitazione). 5) Il sindacato come fatto associativo ed organizzativo. 6) Caratteri differenziali nelle tre esperienze associative sindacali in Italia (esercitazione). 7) Il sindacato soggetto contrattuale. 8) Contrattazione, sciopero e ordinamento giuridico (esercitazione). 9) Il sindacato operatore economico. 10) Il posto del sindacato nella programmazione (esercitazione).

Le iscrizioni al corso sono libere e si ricevono presso il Bar A.C.L.I. di Via Senna, 32 o presso le tre parrocchie cittadine.

UN MERITATO RICONOSCIMENTO

La Prof. Angela Balossi Croce d'Oro dell'A.V.I.S.

So di arrecare un dispiacere alla professoressa ANGELA BALOSSO scrivendo di lei, ma ritengo non debbano essere ignorati motivi che rendono onore ad un concittadino.

Chi le sta vicino da molti anni ben conosce la sua modestia e il suo riserbo, che celano tuttavia una generosità e uno spirito di sacrificio non comuni.

Appunto per tale riserbo, per una specie di pudore in

lei innato, ben pochi sanno che la signorina Balossi è iscritta quale volontaria donatrice alla sezione dell'AVIS di Milano, dal 1952.

Quante «fughe» nascoste, rubando sul tempo che avrebbe dovuto essere da lei dedicato ad un minimo riposo dal lavoro estenuante della scuola e delle varie attività cui partecipava...

E soltanto dopo anni, noi, sue colleghe, che pure avevamo consuetudine quotidiana di vita, ci siamo accorte che molte sue «corse» a Milano corrispondevano ad una donazione di sangue.

Dal 1952 la signorina Balossi ha compiuto 101 donazioni, meritando, in successione graduale, la medaglia d'oro, il distintivo e infine la croce d'oro dell'AVIS che è il massimo riconoscimento per un'opera la quale trova attributi sufficienti ad essere degnamente definita, giacché, come dice il motto stesso dell'AVIS «chi dona il sangue, dona la vita».

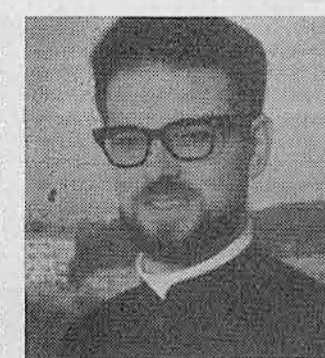
Maria Gandini Biglia

Padre Bardelli parte per l'Africa

Padre Giacomo Bardelli, un giovane missionario nostro concittadino, ha festeggiato, domenica 20 ottobre scorso in occasione della Giornata Missionaria, l'ultimo incontro con gli amici melegnanesi prima della sua partenza per le Missioni.

Nato nel 1939, ha condotto gli studi nei seminari di Clusone e di Bergamo. Nel 1958 ha trascorso il noviziato a Chauly (Belgio) e l'anno successivo è entrato nella casa madre della Società delle Missioni Africane di Lione per condurvi gli studi teologici.

Ordinato sacerdote il 6 gennaio 1963 è ritornato in Italia per frequentare l'Università di Genova ove a giorni conseguirà la laurea



in Scienze naturali.

A dicembre salperà per l'Africa, destinato ad una missione nella Costa d'Avorio, a 800 chilometri da Abidjan, in una terra primitiva e selvaggia, grande quasi due terzi della diocesi di Milano, che sarà affidata alle sue cure pastorali.

OLIVETTI

ARREDAMENTI PER UFFICIO

Concessionaria

L. Zavattiero

S. Giuliano Milanese

Via Roma, 5

Lodi

Corso Roma, 38

Il primo gruppo di films del Cinecircolo "S. Giuseppe,"

Il Cinecircolo S. Giuseppe di Melegnano inizia la sua attività per l'anno sociale 1968-1969 e presenta il primo gruppo dei film che saranno proiettati:

31 ottobre

La Signora Omicidi

9 novembre

I giorni del vino

e delle rose

16 novembre

Gli Uccelli

23 novembre

David e Lisa

Ogni Cineforum sarà presentato da persona competente che guiderà la discussione.

Il prezzo della tessera che dà diritto a partecipare ai 4 spettacoli programmati è di L. 800.

I film saranno proiettati alle ore 21 presso il Cinema dell'Oratorio S. Giuseppe in Via Lodi.

Le iscrizioni si ricevono dagli incaricati:

Augusta Germani, Nazzari Piera, Pavesi Piero, De Bernardi Armando, presso il Centro Giovanile, l'Oratorio Maschile, Via Lodi e l'Oratorio Femminile, Via Predabissi.

CALZE MONICA

F

arina

maglieria - biancheria per

Uomo - Donna - Bambino

MELEGNANO

neg. Via 23 Marzo, 51

Tel. 980.618

Corrada

SCARPE DI ALTA CLASSE

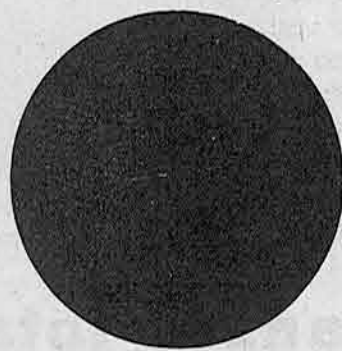
BORSE PER SIGNORA

MELEGNANO - Via Dezza, 82

Telef. 980.905

Nelle edicole la

GUIDA DEL SUD MILANO



Melegnano
S. Giuliano
S. Donato

Tre Comuni in un'unica guida

Una raccolta di preziose informazioni
ogni giorno a portata di mano

25 anni di Pastorale del parroco di Carpianto

I solenni festeggiamenti

Sabato sera 19 ottobre 1968 in Carpianto hanno avuto inizio i festeggiamenti in onore del 25° di Parrocchia del Reverendo Don GIUSEPPE MAZZEI, Parroco di Carpianto. La popolazione, con il M° Reverendo signor Prevosto di Melegnano Sac. Alfredo Francescutti, sulla piazza della chiesa, ha atteso l'arrivo del Parroco che è stato ricevuto fra gli applausi e alla luce d'una suggestiva fiaccolata che illuminava i

vessilli della Associazione Cattolica intervenuti al completo con i suoi rappresentanti.

Il primo a rivolgergli il saluto augurale, è stato il Sindaco del Comune signor Mario Bruschi a cui si unirono il Medico Condottori dott. Remo Petrella, il Presidente della Sezione A.N. C.R. locale sig. Diego Arioli e molte altre personalità del paese.

Domenica 20 alle ore 8, con la partecipazione di

Sua Eccellenza Monsignor Norberto Perini, Arcivescovo di Fermo (conciatino di Carpianto) si è svolta nella chiesa parrocchiale la solenne concelebrazione a cui hanno partecipato i Reverendi signori Prevosti e Parroci della Diocesi e paesi vicini; al pomeriggio processione e benedizione di ringraziamento con chiusura dei festeggiamenti in serata presso il salone parrocchiale con un trattenimento accademico dato da bravissimi bambine e bambini lodevolmente ben preparati dalla Rev. Madre Superiore e dalla Suora Carla Assunta dell'asilo e dal valente pianista signor Giancarlo Robbiati di Carpianto.

A ricordo di questa particolare ricorrenza anche la Associazione Naz. Combattenti e Reduci locale, in riconoscenza al suo Rev. Cappellano della sezione, Don Giuseppe Mazzei, ha offerto una pergamena ricordo.

L'onorevole MARIO BECCARIA, deputato al Parlamento per la nostra circoscrizione, conoscitore solerte dei problemi della zona, riceve tutti coloro che desiderano conferire dalle ore 15 alle ore 17 del terzo sabato di ogni mese presso la sede della D.C. melegnanesi in Via Felice Senna, 18.

SPORT: CICLISMO

Domenica 29 settembre il Pedale Melegnese ha organizzato una gara ciclistica per Esordienti denominata 5° Coppa Godwarm.

Il bravo e astuto Battista Ivaldi ha avuto la meglio sui compagni di fuga Casali, Salvaderi, Cella. Alle ore 14.30 i 52 partenti, dei 68 iscritti, prendono il via nella frazione Calvenzano; raggiunto Mediglia, Salvaderi parte all'attacco, il suo vantaggio è di circa 200 m. e tale vantaggio lo mantiene fino a S. Giuliano dove lo raggiunge il gruppo. Ma in vista di Melegnano Salvaderi riparte per fare man bassa dei primi traguardi volanti della giornata.

Dopo 16 km. gruppo compatto, ma i bravi ragazzi del Pedale si ripetono a turno all'attacco, sempre ripresi dalla tempestiva reazione del gruppo. Al 64° km., su un ennesimo scatto di Salvaderi che in breve guadagna 300 m. dal gruppo, esce come una furia Casali con alla ruota Ivaldi controllato da Cella. All'ultimo km. i tre si portano su Salvaderi, il gruppo incalza a 200 m. sul rettilineo finale di via Lodi: Ivaldi batte nell'ordine Casali, Salvaderi, Cella; a 15° Percetti ha la meglio sul gruppo.

Al Pedale Melegnese rimane la consolazione della vittoria della 5° Coppa Godward quale miglior classifica dei primi 5 arrivati, mentre dirigenti ed atleti sono rimasti amareggiati per la mancata vittoria che sarebbe stata più che meritata di Salvaderi.

Il dilettante Cordoni Piero è tornato a Melegnano sventolando un magnifico mazzo di fiori quale vincitore solitario a Pavia. Così in casa biancoceleste è tornata l'allegria e tutti si sono raccolti alla Trattoria dei Servi contenti della bella vittoria riportata dal proprio dilettante.

Nell'occasione il Pedale Melegnese ringrazia tutti gli esercenti del rione dei Servi che gentilmente hanno contribuito alla bella riuscita della 5° Coppa Godward.

Ecco l'ordine di arrivo: Ivaldi Battista, Pedale Casalese, che compie i km. 70 in ore 1.45' alla media di km. 40; Casali Alvaro, Pedale Pavese Pap; Salvaderi Gaetano, Pedale Melegnese; Cella Ambrogio, Percetti Luigino, V.C. Cinesello a 15°; Carlessi Giuseppe, V.S. Abbiategrosso; Bosetti Luigi, C.S. Libertas Rosate; Pigliafreddo Giuseppe, V.C. Como; Podini Vincenzo, Ped. Casalese; Piperi Dario, G.S. Bellandi; Raimondi Luciano, G.S. Esperia Cornogiovane; Vago Luigi, V. Club Ticinum; Cogorno Gianni, Pedale Melegnese; Ciurli Giovanni, Zanazzi Politoas; Foletti Oreste, Pedale Monzese.

Santino Ravizza

Officina di Fabbri
F.lli RECAGNI

di Giuseppe Recagni

MELEGNANO
Via S. Pietro, 4
Telefono 980.154

F.lli Morosini

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

Iscrizione Albiqual 114

MELEGNANO

Via delle Rose, 7 - Telefono 980.551



PIETRO TAMIATTO

La stagione ciclistica 1968 è quasi giunta al termine: ancora un mese di attività e con l'avvicinarsi dell'inverno avrà inizio il periodo di riposo per i corridori. Nell'ambito ciclistico si sta già approntando il bilancio consuntivo dell'annata agonistica e i primi dati emersi nel settore dilettantistico ci offrono lo spunto per presentare agli sportivi melegnanesi un nuovo personaggio che possiamo

definire « nostrano » essendo nato a pochi chilometri da Melegnano, il quale, compirà nella prossima annata ciclistica, alla ribalta dell'attività professionistica. Si tratta di Pietro Tamiazzo, Tamiazzo è nato ventitre anni or sono alla periferia di Melegnano, attualmente abita a Dresano; la sua carriera ciclistica è iniziata militando nel Pedale Melegnese dove si è subito distinto per le sue straordi-

narie doti di scalatore. Passato successivamente alla società Excelsior, come dilettante, ha ottenuto numerose affermazioni riconfermando le eccellenti doti di fondo. Ha partecipato a numerose gare internazionali e, dopo aver fatto parte della squadra azzurra nelle gare preolimpiche, ha ultimamente disputato il giro d'Austria. Il prossimo anno abbandonerà la categoria dilettanti per passare fra i professionisti della casa Max Meyer sotto la direzione tecnica di Gastone Nencini.

PIERINO CIVASCHI

CERCASI ragazza
aiuto parrucchiera.
Telefonare al
980.701.

Officina elettromeccanica

Gianni Fugazza

Avvolgimento motori elettrici

MELEGNANO
Via dei Mille, 23
Tel. 980.615 - 981.734

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale
di informazione

Direttore

Luigia Bellomi

Responsabile

Gian Luigi Sala

Registrazione N. 67

Decreto 12-2-1968 del

Tribunale di Lodi

Redazione e Amministr.: Melegnano

Via 8 Giugno, 84

Tipografia FABBIANI

Melegnano

pubblicità PUBBLILAMBRO

Metanopoli (S. Donato)

via Gorizia 2 - tel. 5271608

INA - polizza vita - pensioni
Le Assicurazioni d'Italia

RAMI ESERCITATI:
Incendio - Furti - R. C. Autoveicoli - Infortuni
Trasporti - Aeronautica

Agente principale: RADICE Geom. GAETANO
Piazza 4 Novembre, 14 - MELEGNANO - Tel. 980.468

Rag. ENRICO CODAZZI E BRUNO ORLANDINI
AGENTI GENERALI

LA PACE
ASSICURAZIONI E RIASSICURAZIONI

Esercita i rami
Vita - Incendio e furto - Infortuni - R. C. diversi - R. C. auto
Cristalli - Guasti macchine - Trasporti - Grandine

Agenzia Generale di MELEGNANO
Via Roma 19 - Tel. 980.237 - 981.307 - Ab. 980.708
Subagenzie in Lodi e Basiglio

Bar Centrale

Bar - Caffè - Gelateria
Pasticceria - Bottiglieria

MELEGNANO
Piazza Garibaldi 13
tel. 980.230 - 980.511

MELEGNANO CULTURA A CREMONA IN VISITA del canale e di Isola Serafini

Il 19 ottobre scorso un gruppo di melegnanesi si è recato in visita alle attrezzature e al cantiere del Canale Navigabile Milano-Cremona-Po.

L'ing. Adolfo Baldissara, direttore tecnico del Consorzio e l'ing. Della Luna,

direttore dei lavori del Canale hanno fatto da guida illustrando ai visitatori gli impianti del porto-canale di Cremona, spiegando, con l'ausilio di grafici e col sopralluogo diretto, il funzionamento delle apparecchiature e il meccanismo

di utilizzazione della importante opera idraulica destinata ad allacciare Milano al Mare attraverso il più importante fiume italiano.

Il Milano-Cremona-Po è più di un progetto: è una opera in costruzione già conclusa nella fase di studio e il cui completamento dipende solo dalle celerità con la quale affluiranno i mezzi finanziari in buona parte già destinati.

I visitatori melegnanesi hanno anche percorso la riva di parte del canale e hanno visitato, oltre alla parte già ultimata, il cantiere in esercizio dove l'ing. Baldissara ha dettagliatamente illustrato il funzionamento della grande macchina per il rivestimento e l'impermeabilizzazione del canale: un congegno appositamente studiato per una opera di caratteristiche originali mai eseguite sinora.

Nel pomeriggio dello stesso giorno gli stessi partecipanti alla gita — organizzata da Melegnano Cultura — hanno visitato lo sbarramento e la centrale idroelettrica di Isola Serafini sul fiume Po, guidati da un tecnico dell'ENEL.

Entrambi le visite hanno vivamente interessato i partecipanti che hanno scoperto ciclopiche opere dell'ingegno e del lavoro italiano che meriterebbero di essere meglio conosciute.



Il Gruppo di Melegnano Cultura in visita al Canale Navigabile a Cremona.



Il Gruppo di Melegnano Cultura in visita alla Centrale elettrica di Isola Serafini.

Casa Editrice

importanza nazionale

RICERCA

per Lodi e zona limitrofa giovani ambasciati da inserire nel proprio settore vendite. Presentarsi alle ore 10 del giorno 31 c.m. presso la Buona Stampa - via Frisi 1 Melegnano

SIMPATIZZANTI

per prove - informazioni



SIMCA

BONESCHI

VISITATECI! MELEGNANO - Via dei Platani, 32 - Tel. 980.216

COMUNICATO asta pubblica

Viale Umbria 21-23 - Tel. 541.668 - MILANO

delle seguenti merci che potranno ESSERE
ACQUISTATE ANCHE AD UN SOLO PEZZO

1000	STUFE A KEROSENE 8000 CALORIE	L. 21.000
600	SPECCHIERE DA BAGNO (5 SPECCHI)	L. 5.900
350	LIBRERIE	da L. 3.800
300	DIVANI LETTO PIU' DUE POLTRONE IN STOFFA EPINGLE	L. 29.850
150	SOGGIORNI	da L. 89.000
500	TV 23 POLLICI	L. 68.500
700	MATERASSI A MOLLE	L. 9.000
700	SALE DA PRANZO NOVE PEZZI	L. 99.000
500	SALE DA PRANZO LUSSO	L. 125.000
350	CAMERE DA LETTO	L. 125.000
250	CAMERE DA LETTO	L. 149.000
320	CAMERE DA LETTO CON SOPRALZO	L. 219.000
550	ARMADI GUARDAROBA	da L. 26.000
1100	SERVIZI POSATE 49 PEZZI INOX	L. 4.400
900	RADIO 5 VALVOLE	L. 6.300

garanzia totale

Esposizione nei giorni festivi - Orario feriale-festivo: 9-12,30 - 15-20

DAZIO PAGATO IN MILANO

Trasporto e montaggio gratis nel raggio di 140 Km.

Filobus: 90 - 91 - 92 - Tram: 13 - 20